Rassegna Stampa Soil4life
Gennaio-Marzo 2021

volocom technology

Progetto Ismu e Periferie e razzismo

Al via «Alfa - Per l'altra faccia della periferia, oltre le fake news, contro il **razzismo** e le discriminazioni», il progetto di Fondazione Ismu rivolto ai ragazzi delle periferie milanesi. Nei quartieri **Molise e Calvairate** realizzeranno due video-tutorial su come riconoscere e decostruire le fake news. Verranno diffusi al termine della XVII **settimana d'azione** contro il razzismo *Keep Racism Out* - che si conclude sabato 27 marzo. In programma anche un **webinar** sul contrasto al razzismo e alle discriminazioni nei contesti periferici: *www.ismu.org*

Male nostrum

Studio di Green Impact e Save the dogs sulle norme degli Stati per punire una barbarie Regioni italiane divise In Umbria e Campania le leggi più avanzate

GETTY IMAGES

Innovativa
La legge regionale dell'Umbria (n.10, 17 agosto 2016) vieta di tenere i cani alla catena e punisce con sanzioni fino a 900 euro

La lacuna
La Campania ha introdotto analogo divieto nel 2019 ma non ha ancora proceduto a definire le sanzioni da applicare

Cani alla catena, la Svezia arresta chi ce li mette

di **PAOLA D'AMICO**

Garm, nella mitologia scandinava, è un cane infernale. È a guardia del regno dei morti, legato saldamenteauna catena, da cui si libererà solo quando arriverà la fine del mondo. Ma siamo nell'era pre-cristiana, al tempo di draghi e Elfi. Sono trascorsi millenni e il «migliore amico dell'uomo» è ancora tenutoalla catena in molteareedell'Europa e del mondo, e anche in molte Regioni d'Italia, alcune delle quali addirittura prive di legislazione sul tema. Esono migliaia i quattrozampe costretti in catene, spesso per tutta la loro vita.

Che questo sia un aspetto imbarazzante per non dire vergognoso dell'amicizia tra cane e essere umano sono in molti a dirlo. In prima linea «Green Impact» e«Save the dogs and the other animals» che hanno condotto un'analisi internazionale (la prima di una serie) e si preparano a dare battaglia chiedendo normative efficaci e in linea con il benessere, la salute e l'etologia degli animali. Questa pratica, dice infatti Adam Miklosi, etologo presso l'Università di Budapest, «non dovrebbe esistere. Non c'è legge che obblighi ad avere un cane. Ma se l'uomo decide di condividerelasua vita conuncane, come possono i nostri "amici" finire in catene?». Privati della possibilità di farequalsiasi scelta: esplorare, correre, cercare un rifugio, difendersi da un predatore?

Esseri senzienti

Nel Trattato di Lisbona (2007) l'Unione Europea ha riconosciuto gli animali come esseri senzienti. Tali sono anche per il nostro Codice civile. Per questo la possibilità di perpetuarepratiche ancestrali risulta ancora più stridente. Senza dimenticare che il Codice penale prevede due reati (articoli 544 ter e 727 cp) che puniscono chiunque detenga «animali in condizioni incompatibili con la loro natura e produttive di gravi sofferenze».

Lo studio delle due associazioni ha analizzato e messo a confronto le normative di 19 Stati europei, cinque extra Ue e, infine, le Regioni italiane che sono competenti in materia.Se la più rispettosa nel mondo è la legge adottata dalla California, in Europa ciascuno Stato si regolamenta in modo autonomo. E i migliori modelli normativi sono quelli introdotti da Austria e Svezia che, oltre a vietare rigorosamente il ricorso alla catena, introducono pesanti sanzioni (in Austria da 3750 a 15mila euro per la violazione della norma; in Svezia si va dall'ammenda a due anni di reclusione). E quando prevedono una eccezione dettano persino il tempo (in minuti) in cui il cane può restare legato. In Italia si va da un estremo (Liguria, Sicilia eBasilicata non hanno adottato alcuna norma) a un altro (Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo e Puglia hanno introdotto divieti ma accompagnati da deroghe pococirconstanziate). Per fortuna a dare una lezione di civiltà con norme all'avanguardia c'è l'Umbria insieme alla Campania che però ha per ora varatolanormativamanon ancora introdotto le sanzioni adeguate.

Il parere dell'etologo

È il professor Enrico Alleva a spiegare che «il cane mantenutoa lungo alla catena è unessereche soffremolto, perché ne sono violati alcuni principi base delle sue regolazioni etologiche». Inverni gelidi, torride estati lo possono condannare a una misera fine. «Sono evidenti la necessità e l'urgenza di rivedere nella maggior parte delle Regioni italiane le leggi che regolamentano la detenzione a catena – commenta la Presidente di *Save the Dogs*, Sara Turetta – perché poco chiare, incapaci di tutelare davvero gli animali o piene di deroghe che lasciano spazio a scappatoie. Ci auguriamo che il divietodi detenzione a catena diventi parte integrantediuna legge nazionale sul maltrattamento e che, in caso contrario, i governatori prendano provvedimenti affinché la normativasia coerentecon la rinnovata sensibilità degli italiani su questi temi».

Gli studi dimostrano che la detenzione dei cani a catena è «una condizione incompatibile con il loro benessere».

Benché infatti le normative spesso distinguano tra un cane detenutoacatena e un cane acatena in condizione di maltrattamento, gli scienziati e i ricercatori che hanno contribuitoalRapportoconcordano che «la vita di un cane costretto alla catena è, in sé e per sé, una forma di maltrattamento, con conseguenze oggettive sullo stato psicologico, emotivo e fisico dell'animale».

«Confidiamo che il report possa offrire alle autorità politiche gli strumenti necessari per adottare provvedimenti incisivi -diceGaia Angelini di Green Impact - guardando ai migliori esempi di leggi esistenti supportati dalle più avanzateconoscenze in fatto di etologia, veterinaria ed etica degli animali. Non ci sono più scuse: è venuto momento di agire per chi amministra i nostri territori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier
La versione integrale del rapporto «Verso il divieto di tenere i cani alla catena» è visibile sui siti *www.greenimpact.it/it* e *www.savethedogs.eu*

Il progetto «Soil4Life»

Sviluppo green, difendiamo il suolo

La transizione ecologica prevede anche la tutela delle risorse naturali e il loro ripristino nelle aree degradate. Quindi stop al consumo di suolo e rinaturalizzazione di aree impermeabilizzate non utilizzate. Sono gli obiettivi del progetto «Soil4Life», teso a promuovere l'uso sostenibile ed efficiente dei terreni in Italia e in Europa massimizzando l'erogazione di servizi ecosistemici (inclusi quelli produttivi) senza peggiorare (e dove necessario migliorando) la matrice suolo nelle proprietà chimiche, fisiche e biologiche. Il progetto prevede un set di azioni incentrate su attività di formazione e campagne di sensibilizzazione che promuovano l'uso sostenibile del suolo. Al progetto partecipano come capofila per l'Italia Legambiente onlus insieme a Ispra e ad altre organizzazioni inclusi il Politecnico di Milano. Tra gli obiettivi: migliorare la governance nazionale, regionale e locale; incrementare la conoscenza e consapevolezza degli agricoltori e del mondo agricolo sul ruolo dell'agricoltura nella protezione della parte superficiale del terreno, infine aumentare il consenso dei cittadini nei confronti delle politiche adottate sul tema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

La transizione ecologica prevede anche la tutela delle risorse naturali e il loro ripristino ...

La transizione ecologica prevede anche la tutela delle risorse naturali e il loro ripristino nelle aree degradate. Quindi stop al consumo di suolo e rinaturalizzazione di aree impermeabilizzate non utilizzate. Sono gli obiettivi del progetto «Soil4Life», teso a promuovere l' uso sostenibile ed efficiente dei terreni in Italia e in Europa massimizzando l' erogazione di servizi ecosistemici (inclusi quelli produttivi) senza peggiorare (e dove necessario migliorando) la matrice suolo nelle proprietà chimiche, fisiche e biologiche. Il progetto prevede un set di azioni incentrate su attività di formazione e campagne di sensibilizzazione che promuovano l' uso sostenibile del suolo. Al progetto partecipano come capofila per l' Italia Legambiente onlus insieme a Ispra e ad altre organizzazioni inclusi il Politecnico di Milano. Tra gli obiettivi: migliorare la governance dei processi decisionali in materia di suolo a livello nazionale, regionale e locale; incrementare la conoscenza e consapevolezza degli agricoltori e del mondo agricolo sul ruolo dell' agricoltura nella protezione della parte superficiale del terreno, infine aumentare il consenso dei cittadini nei confronti delle politiche adottate sul tema.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

AGRICOLTURA Venerdì 12 febbraio 2021 - 14:56

Cia: difendere il suolo puntando sulla agricoltura biologica

Pac 2023-2027 e Green Deal Ue a centro webinar per Soil4Life

Roma, 12 feb. (askanews) – La difesa e valorizzazione del suolo, la sua rilevanza nelle politiche definite dalla nuova Pac a sostegno della competitività delle imprese, passa per il riconoscimento dell'agricoltura biologica, quale alleata strategica nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Ue. A sostenerlo è Cia-Agricoltori Italiani in occasione del primo webinar sul tema, rivolto ad agricoltori e tecnici, nell'ambito del progetto Soil4Life che la vede in campo anche con il nuovo portale ciaperilsuolo.it .

Alla base della riflessione condotta da Cia, infatti, almeno due aspetti di rilievo. Il primo, rappresentato dal contributo del biologico al miglioramento delle condizioni microbiche nel suolo, agevolando il controllo sulle malattie e la resa delle colture. Il secondo, raccontato dallo straordinario balzo in avanti da parte dell'agricoltura bio che in Italia è arrivata a sfiorare i 2 milioni di ettari di superfici coltivate, il 15,8% della Sau nazionale, con un incremento del 2% nel 2019 rispetto all'anno precedente e del

Consiglio Regionale

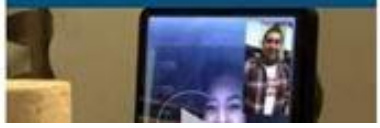
TG Web Lombardia

VIDEO

Il coronavirus nel mondo, dall'8 al 12 febbraio

Biden: lavoriamo h24 per vaccinare tutti gli americani, tutti!

Victoria in lockdown, gli Open d'Australia chiusi al pubblico



Cia: difendere il suolo puntando sulla agricoltura biologica

Pac 2023-2027 e Green Deal Ue a centro webinar per Soil4Life

Roma, 12 feb. (askanews) - La difesa e valorizzazione del suolo, la sua rilevanza nelle politiche definite dalla nuova Pac a sostegno della competitività delle imprese, passa per il riconoscimento dell' agricoltura biologica, quale alleata strategica nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Ue. A sostenerlo è Cia-Agricoltori Italiani in occasione del primo webinar sul tema, rivolto ad agricoltori e tecnici, nell' ambito del progetto Soil4Life che la vede in campo anche con il nuovo portale ciaperilsuolo.it . Alla base della riflessione condotta da Cia, infatti, almeno due aspetti di rilievo. Il primo, rappresentato dal contributo del biologico al miglioramento delle condizioni microbiche nel suolo, agevolando il controllo sulle malattie e la resa delle colture. Il secondo, raccontato dallo straordinario balzo in avanti da parte dell' agricoltura bio che in Italia è arrivata a sfiorare i 2 milioni di ettari di superfici coltivate, il 15,8% della Sau nazionale, con un incremento del 2% nel 2019 rispetto all' anno precedente e del 79% dal 2010. Dati che confermano la leadership del Paese in Europa, grazie anche al numero degli operatori saliti a 80 mila e oggi impegnati in un settore che vale 3,5 miliardi di euro. Il tema del biologico, dunque, è cruciale e, come sottolinea Cia, connette la promozione di un uso sostenibile del suolo, in quanto risorsa limitata e non rinnovabile - obiettivo di Soil4Life in linea con l' Agenda 2030 Onu e le Linee Guida Volontarie Fao - alle opportunità della Pac 2023-2027. In particolare, spiega Cia, nell' ambito della nuova Politica agricola comune, resterebbe strategico il trasferimento del sostegno al biologico nei pagamenti diretti. L' eco-schema è un intervento opportuno per perseguire gli obiettivi del Green Deal Ue e per migliorarne l' efficacia, serve una dotazione finanziaria minima nel primo pilastro da destinare a questi "regimi ecologici". All' orizzonte, infatti, il campanello Ue che ricorda l' obiettivo del 25% dei terreni coltivati a biologico entro il 2030. In parallelo per Cia, corre la vera sfida della gestione del suolo che contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici trattenendo carbonio e preservando biodiversità sotterranea. In questo senso, un contributo importante può arrivare proprio dalle misure agro-climatico ambientali della Pac, favorendo, nello sviluppo rurale, anche servizi eco-sistemici e biodiversità. "Impegno di Cia-Agricoltori Italiani -è intervenuto Cristiano Fini delegato per il biologico della Giunta nazionale- è sollecitare l' Europa per più semplificazione e competitività attraverso la nuova Pac e con il prossimo governo nazionale, tornare al confronto quanto prima affinché gli agricoltori del bio siano al centro del PNRR, con investimenti in ricerca e digitalizzazione nel settore cui oggi va solo lo 0,5% dei fondi. L' approvazione anche alla Camera della legge sul biologico -ha aggiunto- resta una priorità, contiene misure importanti per favorire l' ulteriore crescita di un settore chiave sotto il profilo economico e ambientale". Infine, è fondamentale il contributo di tutti i Paesi Ue soprattutto sul piano della comunicazione partendo proprio da una campagna per il suolo. Obiettivo che l' organizzazione persegue, proprio attraverso l' adesione al progetto Soil4Life e la recente iniziativa ciaperilsuolo.it, nuova piattaforma dedicata alla formazione dell' agricoltore biologico per diventare "custode della terra", mentre il singolo cittadino può certificarsi "amante della terra" seguendo il percorso ad hoc fatto di schede e video, tra l' altro anche su politiche e opportunità offerte dalla Pac per la sostenibilità. In pochi mesi sono più di 500 gli accessi già registrati, mentre la newsletter mensile raggiunge quasi 3.000 agricoltori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Vino: Uiv, Italia ancora salva da dazi Usa

"Coffee Lovers", è boom delle "Academy"...

Agroalimentare: nasce Studio Marche, tv digitale food&wine

0 COMMENTI 0 0 0 0 0 STAMPA DIMENSIONE TESTO

Cia, la difesa del suolo passa dall'agricoltura biologica

12 Febbraio 2021

© ANSA

(ANSA) - ROMA, 12 FEB - Difesa e valorizzazione del suolo passano attraverso il riconoscimento dell'agricoltura biologica quale alleata strategica nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Ue. A sostenerlo è Cia-Agricoltori Italiani, in occasione del primo webinar sul tema rivolto ad agricoltori e tecnici nell'ambito del progetto Soil4Life che la vede in campo anche con il nuovo portale ciaperilsuolo.it.

Due gli aspetti alla base della riflessione: il contributo del biologico al miglioramento delle condizioni microbiche nel suolo, agevolando il controllo sulle malattie e la resa delle colture; la leadership dell'Italia in Europa, grazie anche agli 80 mila operatori impegnati in un settore che vale 3,5 miliardi di euro con 2 milioni di ettari di superfici coltivate, il 15,8% della Sau nazionale. Il tema del biologico, rileva Cia, connette la promozione di un uso sostenibile del suolo, in quanto risorsa limitata e non rinnovabile, obiettivo di

RGS ASCOLTA RGS IN STREAMING

IL GIORNALE DI SICILIA

SCARICA GRATUITAMENTE LA PRIMA PAGINA

GDS show

I PIÙ LETTI OGGI

Scoperti nuovi

Cia, la difesa del suolo passa dall' agricoltura biologica

(ANSA) - ROMA, 12 FEB - Difesa e valorizzazione del suolo passano attraverso il riconoscimento dell' agricoltura biologica quale alleata strategica nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Ue. A sostenerlo è Cia-Agricoltori Italiani, in occasione del primo webinar sul tema rivolto ad agricoltori e tecnici nell' ambito del progetto Soil4Life che la vede in campo anche con il nuovo portale ciaperilsuolo.it. Due gli aspetti alla base della riflessione: il contributo del biologico al miglioramento delle condizioni microbiche nel suolo, agevolando il controllo sulle malattie e la resa delle colture; la leadership dell' Italia in Europa, grazie anche agli 80 mila operatori impegnati in un settore che vale 3,5 miliardi di euro con 2 milioni di ettari di superfici coltivate, il 15,8% della Sau nazionale. Il tema del biologico, rileva Cia, connette la promozione di un uso sostenibile del suolo, in quanto risorsa limitata e non rinnovabile, obiettivo di Soil4Life in linea con l' Agenda 2030 Onu e le Linee Guida Volontarie Fao, alle opportunità della Pac 2023-2027. Un ambito nel quale, spiega Cia, resterebbe strategico il trasferimento del sostegno al biolo nei pagamenti diretti. All' orizzonte, infatti, il campanello Ue che ricorda l' obiettivo del 25% dei terreni coltivati a biologico entro il 2030. In parallelo per Cia, corre la vera sfida della gestione del suolo che contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici trattenendo carbonio e preservando biodiversità sotterranea. Secondo il delegato della Giunta Cia per il biologico, Cristiano Fini - occorre sollecitare l' Europa per più semplificazione e competitività attraverso la nuova Pac e con il prossimo governo tornare al confronto affinché gli agricoltori bio siano al centro del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Prioritaria, infine, resta l' approvazione anche alla Camera della legge sul biologico che contiene misure importanti per favorire l' ulteriore crescita di un settore chiave sotto il profilo economico e ambientale. (ANSA). © Riproduzione riservata.

" Terra mare e non solo.
Quando il primario si trasforma in secondario
e muove il terziario. "

AGRICOLA
AGENZIA DI STAMPA QUOTI

- HOME
- AGRICOLTURA
- INCHIESTE
- INTERVISTE
- IN PARLAMENTO
- PESCA
- LE BATTUTE DI...
- ALIMENTAZIONE
- TURISMO
- MADE IN UE

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Suolo: Cia, difesa e valorizzazione puntando sull' agricoltura biologica

La difesa e valorizzazione del suolo, la sua rilevanza nelle politiche definite dalla nuova Pac a sostegno della competitività delle imprese, passa per il riconoscimento dell' agricoltura biologica, quale alleata strategica nel raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Ue. A sostenerlo è Cia-Agricoltori Italiani in occasione del primo webinar sul tema, rivolto ad agricoltori e tecnici, nell' ambito del progetto Soil4Life che la vede in campo anche con il nuovo portale ciaperilsuolo.it . Alla base della riflessione condotta da Cia, infatti, almeno due aspetti di rilievo. Il primo, rappresentato dal contributo del biologico al miglioramento delle condizioni microbiche nel suolo, agevolando il controllo sulle malattie e la resa delle colture. Il secondo, raccontato dallo straordinario balzo in avanti da parte dell' agricoltura bio che in Italia è arrivata a sfiorare i 2 milioni di ettari di superfici coltivate, il 15,8% della Sau nazionale, con un incremento del 2% nel 2019 rispetto all' anno precedente e del 79% dal 2010. Dati che confermano la leadership del Paese in Europa, grazie anche al numero degli operatori saliti a 80 mila e oggi impegnati in un settore che vale 3,5 miliardi di euro. Il tema del biologico, dunque, è cruciale e, come sottolinea Cia, connette la promozione di un uso sostenibile del suolo, in quanto risorsa limitata e non rinnovabile - obiettivo di Soil4Life in linea con l' Agenda 2030 Onu e le Linee Guida Volontarie Fao - alle opportunità della Pac 2023-2027. In particolare, spiega Cia, nell' ambito della nuova Politica agricola comune, resterebbe strategico il trasferimento del sostegno al biologico nei pagamenti diretti. L' eco-schema è un intervento opportuno per perseguire gli obiettivi del Green Deal Ue e per migliorarne l' efficacia, serve una dotazione finanziaria minima nel primo pilastro da destinare a questi 'regimi ecologici'. All' orizzonte, infatti, il campanello Ue che ricorda l' obiettivo del 25% dei terreni coltivati a biologico entro il 2030. In parallelo per Cia, corre la vera sfida della gestione del suolo che contribuisce a mitigare i cambiamenti climatici trattenendo carbonio e preservando biodiversità sotterranea. In questo senso, un contributo importante può arrivare proprio dalle misure agro-climatico ambientali della Pac, favorendo, nello sviluppo rurale, anche servizi eco-sistemici e biodiversità. 'Impegno di Cia-Agricoltori Italiani -è intervenuto Cristiano Fini delegato per il biologico della Giunta nazionale- è sollecitare l' Europa per più semplificazione e competitività attraverso la nuova Pac e con il prossimo governo nazionale, tornare al confronto quanto prima affinché gli agricoltori del bio siano al centro del PNRR, con investimenti in ricerca e digitalizzazione nel settore cui oggi va solo lo 0,5% dei fondi. L' approvazione anche alla Camera della legge sul biologico -ha aggiunto- resta una priorità, contiene misure importanti per favorire l' ulteriore crescita di un settore chiave sotto il profilo economico e ambientale'. Infine, è fondamentale il contributo di tutti i Paesi Ue soprattutto sul piano della comunicazione partendo proprio da una campagna per il suolo. Obiettivo che l' organizzazione persegue, proprio attraverso l' adesione al progetto Soil4Life e la recente iniziativa ciaperilsuolo.it , nuova piattaforma dedicata alla formazione dell' agricoltore biologico per diventare 'custode della terra', mentre il singolo cittadino può certificarsi 'amante della terra' seguendo il percorso ad hoc fatto di schede e video, tra l' altro anche su politiche e opportunità offerte dalla Pac per la sostenibilità. In pochi mesi sono più di 500 gli accessi già registrati, mentre la newsletter mensile raggiunge quasi 3.000 agricoltori. Sono intervenuti: Federico Marchini, presidente di Anabio-Cia; Antonio Sposicchi, direttore Anabio-Cia; Alessandra De Santis, responsabile Cia Bruxelles; Graziano Scardino, coordinatore settori produttivi Cia Sicilia; Uta Biino e Pietro Iavazzo, tecnici e ricercatori Ersaf Milano; Fabio Raccosta, project manager Cia del progetto Soil4Life e Cristiano Fini, presidente Cia Emilia-Romagna e responsabile Cia Sistema delle produzioni biologiche e di qualità certificata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

EBOOK DI EDILIZIA Detrazione Ristrutturazioni Iva Agevolata Bonus Verde
Regolamento edilizio tipo

Edil Tecnico

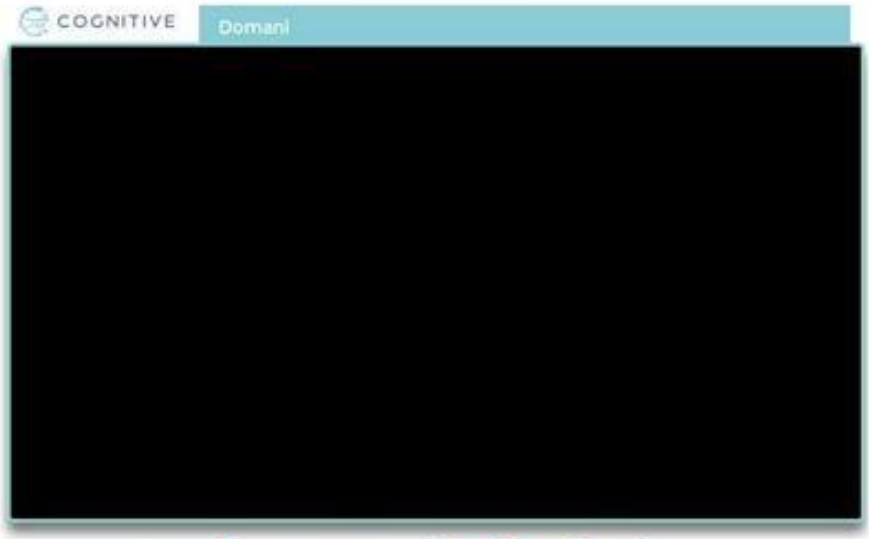
AIUTO SUPERBONUS BONUS EDILIZIA APPALTI ENERGIA FISCALE PROFESSIONISTI SICUREZZA
FOCUS NEWSLETTER

Home › Professionisti › Uso sostenibile del suolo, quattro corsi online gratuiti (8 CFP)

Uso sostenibile del suolo, quattro corsi online gratuiti (8 CFP)

Quattro webinar gratuiti per i professionisti dell'area tecnica sul tema dell'uso sostenibile del suolo. 8 Crediti Formativi Professionali con l'80% della partecipazione

Di **Redazione Tecnica** - 3 febbraio 2021 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Condividi su Facebook Tweet su Twitter

Martedì 9 febbraio 2021 prenderà il via un interessante ciclo di **quattro incontri formativi gratuiti per architetti, ingegneri, geometri, geologi e periti industriali** sul tema dell'**uso sostenibile del suolo**. Gli incontri – che garantiranno **8 CFP** per gli iscritti CNAPPC, CNI, CNGeGL, CNGeologi, CNPI, FNCF e 0,25 x 4 CFP per gli iscritti CONAF – sono promossi dalla **Rete delle Professioni Tecniche** (RPT) in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del **Politecnico di Milano**, **ISPRA** e **Legambiente** con l'obiettivo di promuovere l'uso sostenibile del suolo in quanto **risorsa strategica, limitata e non rinnovabile**.

Uso sostenibile del suolo, quattro corsi online gratuiti (8 CFP)

Quattro webinar gratuiti per i professionisti dell' area tecnica sul tema dell' uso sostenibile del suolo. 8 Crediti Formativi Professionali con l' 80% della partecipazione

Martedì 9 febbraio 2021 prenderà il via un interessante ciclo di quattro incontri formativi gratuiti per architetti, ingegneri, geometri, geologi e periti industriali sul tema dell' uso sostenibile del suolo . Gli incontri - che garantiranno 8 CFP per gli iscritti CNAPPC, CNI, CNGeGL, CNGeologi, CNPI, FNCF e 0,25 x 4 CFP per gli iscritti CONAF - sono promossi dalla Rete delle Professioni Tecniche (RPT) in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano , ISPRA e Legambiente con l' obiettivo di promuovere l' uso sostenibile del suolo in quanto risorsa strategica, limitata e non rinnovabile . Il percorso formativo rientra nelle attività del progetto europeo Soil4life che coinvolge partner italiani, francesi e croati ed è supportato dall' Istituto Nazionale di Urbanistica (INU) con l' obiettivo di sensibilizzare il mondo delle professioni dell' area tecnica sulla prevenzione di due minacce a cui il suolo sta andando incontro: l' incremento dell' impermeabilizzazione e la perdita della materia organica. Il corso è articolato in 4 incontri gratuiti da 2 ore ciascuno erogati in modalità webinar . Al termine del ciclo di incontri verrà data la possibilità a tutti i partecipanti di manifestare la propria adesione ai principi promossi dal progetto attraverso la sottoscrizione delle 'Linee Guida per l' uso sostenibile del suolo' , redatte dal DAStU insieme a ISPRA, Legambiente ed ERSAF con il contributo scientifico di ricercatori esperti a livello nazionale e internazionale e l' apporto tecnico dei professionisti afferenti alla RPT. La sottoscrizione del documento è volontaria, non c' è alcun vincolo, ma rappresenta un gesto concreto per la condivisione e la diffusione tra i professionisti tecnici di un approccio volto alla gestione e all' uso sostenibile del suolo . Il volume delle Linee Guida è pubblicato da INU Edizioni e sarà scaricabile gratuitamente a partire dalla prima giornata del corso. Martedì 9 Febbraio , ore 14.30 - 16.30 La tutela e la gestione sostenibile del Suolo: impermeabilizzazione e consumo di suolo Intervengono: Armando Zambrano (Coordinatore Rete Professioni Tecniche e Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri), Damiano Di Simine (Legambiente), Francesca Assennato, Marco d' Antona, Marco Di Leginio, Ines Marinosci, Michele Munafò, Massimo Paolanti (ISPRA), Alessandro Sgobbo (RPT - CNI) https://attendee.gotowebinar.com/register/7799933701069593870 Per acquisire i CFP la partecipazione è obbligatoria per l' intero ciclo di incontri , con la possibilità di recuperare uno o più moduli nella seconda proiezione dell' evento. I CFP e il relativo attestato saranno inviati in automatico entro 30 giorni dalla data di conclusione dell' evento (se verrà rilevata una connessione superiore all' 80% della durata del webinar).

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

LA RICERCA

Il Mediterraneo sempre più caldo: è il frutto del riscaldamento globale

Lo studio: i cinque anni più afosi mai registrati si sono verificati tutti a partire dal 2015 e in ciascuno degli ultimi 9 decenni la temperatura si è progressivamente innalzata

Il Mediterraneo ha la febbre. Tra mari e oceani, infatti, il tasso di riscaldamento più alto è tutto suo. A dirlo è lo studio sul riscaldamento globale degli oceani dal titolo "Upper Ocean Temperatures Hit Record High in 2020" che è stato elaborato da un team internazionale di scienziati tra cui i ricercatori italiani Franco Reseghetti del Centro ricerche Santa Teresa dell'Enea e Simona Simoncelli dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) di Bologna. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista scientifica Advances in Atmospheric Sciences, e fa notare come i cinque anni più caldi mai registrati si sono verificati tutti a partire dal 2015 e ciascuno degli ultimi nove decenni è stato più caldo del decennio precedente. Nel 2020 lo strato dell'oceano tra la superficie e i 2.000 metri di profondità, ha assorbito 20 Zettajoule di calore (sotto forma di energia termica) rispetto all'anno precedente, equivalenti al calore prodotto da 600 miliardi di asciugacapelli in funzione giorno e notte per un anno intero, oltre 10.000 volte il consumo complessivo di energia elettrica in tutta l'Italia nel 2019. L'analisi del contenuto termico, effettuata da due sottogruppi diversi utilizzando due differenti metodologie, ha evidenziato inoltre un incremento nel 2020 rispetto al 2019 (già un anno record). La situazione è particolarmente critica nel Mar Mediterraneo che, spiega Franco Reseghetti dell'Enea, «è sempre più caldo ed è diventato un vero e proprio hot spot del riscaldamento degli oceani».

«Si tratta di un fenomeno iniziato alla fine degli anni Ottanta e che, dopo un breve e apparente rallentamento intorno all'anno 2000, ha intrapreso una crescita galoppante, con un progressivo interessamento degli strati più profondi».

Nel mar Mediterraneo è stato notato anche un incremento del valore della salinità: tra tutti i bacini analizzati è quello che mostra la variazione maggiore e più rapida, anche a causa del suo isolamento. Lo stretto di Gibilterra, se per gli antichi era un incubo per altri invece può essere scambiato con l'atmosfera e gli effetti sempre più pesanti sono ben visibili anche sulla terraferma. Va anche ricordato l'aumento dell'acidificazione delle acque, dovuta all'assorbimento della CO2 atmosferica, con effetti negativi sulle forme viventi marine, ad esempio grande fragilità di coralli e gusci dei molluschi e cambiamenti nei cicli vitali delle varie specie viventi. Quello che preoccupa non è solamente il cambiamento, quanto la rapidità con cui si verifica. Le specie viventi incontrano grandi difficoltà ad adattarsi ed evolvere».

GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO

Preoccupa la rapidità con cui si verifica

Le specie viventi incontrano grandi difficoltà ad adattarsi ed evolvere

Il Mediterraneo ha il tasso di riscaldamento più alto tra tutti i mari

Agricoltori a scuola di ambiente Lezioni online sul portale della Cia

Uno strumento in più per gli agricoltori

I coltivatori italiani vanno a scuola di ambiente. E lo fanno in formato digitale, cercando di capire come gestire l'irrigazione del suolo, come evitare le fonti di inquinamento, come ridurre l'uso di pesticidi. Grazie a "Cia realizzato da Cia- Agricoltori italiani nell'ambito del progetto europeo Soil4Life, viene realizzata, in sostanza, una piattaforma che permetta di avere corrette informazioni sulla sostenibilità agli agricoltori e a tutti coloro che vorranno approfondire i temi legati al degrado del suolo e alle produzioni sostenibili. È uno spazio virtuale per analizzare le "Linee guida volontarie" per il suolo", il portale online diverse tecniche agronomiche sostenibili nella gestione quotidiana dei propri terreni agricoli.

È sufficiente accedere al portale www.ciaperilsuolo.it dove è presente un percorso di formazione completo che si articola in 14 video-schede, suddivise per tematiche e composte da introduzione, suggerimenti pratici e riferimenti normativi riguardanti le Linee guida. Dopo aver concluso il percorso di formazione e dopo aver compilato il test di valutazione, è possibile, per gli agricoltori, richiedere il certificato di frequenza e di adesione all'impegno promosso da Cia con Soil4Life, ovvero formalizzare l'adozione dei principi, delle soluzioni e delle tecniche agronomiche sostenibili, previste dalla Global Soil Partnership - Fao e diventare in questo modo "custodi della terra".

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Agricoltori a scuola di ambiente Lezioni online sul portale della Cia

I coltivatori italiani vanno a scuola di ambiente. E lo fanno in formato digitale, cercando di capire come gestire l' irrigazione del suolo, come evitare le fonti di inquinamento, come ridurre l' uso di pesticidi. Grazie a "Cia per il suolo", il portale online realizzato da Cia-Agricoltori italiani nell' ambito del progetto europeo Soil4Life, viene realizzata, in sostanza, una piattaforma che permetta di avere corrette informazioni sulla sostenibilità agli agricoltori e a tutti coloro che vorranno approfondire i temi legati al degrado del suolo e alle produzioni sostenibili. È uno spazio virtuale per analizzare le "Linee guida volontarie" della Fao sulla gestione sostenibile del suolo e adottarle formalmente, integrando le informazioni acquisite relative alle diverse tecniche agronomiche sostenibili nella gestione quotidiana dei propri terreni agricoli. È sufficiente accedere al portale www.ciaperilsuolo.it dove è presente un percorso di formazione completo che si articola in 14 video - schede, suddivise per tematiche e composte da introduzione, suggerimenti pratici e riferimenti normativi riguardanti le Linee guida. Dopo aver concluso il percorso di formazione e dopo aver compilato il test di valutazione, è possibile, per gli agricoltori, richiedere il certificato di frequenza e di adesione all' impegno promosso da Cia con Soil4Life, ovvero formalizzare l' adozione dei principi, delle soluzioni e delle tecniche agronomiche sostenibili, previste dalla Global Soil Partnership - Fao e diventare in questo modo "custodi della terra".

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

LA RICERCA

Il Mediterraneo sempre più caldo: è il frutto del riscaldamento globale

Lo studio: i cinque anni più afosi mai registrati si sono verificati tutti a partire dal 2015 e in ciascuno degli ultimi 9 decenni la temperatura si è progressivamente innalzata

Il Mediterraneo ha la febbre. Tra mari e oceani, infatti, il tasso di riscaldamento più alto è tutto suo. A dirlo è lo studio sul riscaldamento globale degli oceani dal titolo "Upper Ocean Temperatures Hit Record High in 2020" che è stato elaborato da un team internazionale di scienziati tra cui i ricercatori italiani Franco Reseghetti del Centro ricerche Santa Teresa dell'Enea e Simona Simoncelli dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) di Bologna. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista scientifica Advances in Atmospheric Sciences, e fa notare come i cinque anni più caldi mai registrati si sono verificati tutti a partire dal 2015 e ciascuno degli ultimi nove decenni è stato più caldo del decennio precedente. Nel 2020 lo strato dell'oceano tra la superficie e i 2.000 metri di profondità, ha assorbito 20 Zettajoule di calore (sotto forma di energia termica) rispetto all'anno precedente, equivalenti al calore prodotto da 600 miliardi di asciugacapelli in funzione giorno e notte per un anno intero, oltre 10.000 volte il consumo complessivo di energia elettrica in tutta l'Italia nel 2019. L'analisi del contenuto termico, effettuata da due sottogruppi diversi utilizzando due differenti metodologie, ha evidenziato inoltre un incremento nel 2020 rispetto al 2019 (già un anno record). La situazione è particolarmente critica nel Mar Mediterraneo che, spiega Franco Reseghetti dell'Enea, «è sempre più caldo ed è diventato un vero e proprio hot spot del riscaldamento degli oceani».

«Si tratta di un fenomeno iniziato alla fine degli anni Ottanta e che, dopo un breve e apparente rallentamento intorno all'anno 2000, ha intrapreso una crescita galoppante, con un progressivo interessamento degli strati più profondi».

Nel mar Mediterraneo è stato notato anche un incremento del valore della salinità: tra tutti i bacini analizzati è quello che mostra la variazione maggiore e più rapida, anche a causa del suo isolamento. Lo stretto di Gibilterra, se per gli antichi era un incubo per altri invece può essere scambiato con l'atmosfera e gli effetti sempre più pesanti sono ben visibili anche sulla terraferma. Va anche ricordato l'aumento dell'acidificazione delle acque, dovuta all'assorbimento della CO2 atmosferica, con effetti negativi sulle forme viventi marine, ad esempio grande fragilità di coralli e gusci dei molluschi e cambiamenti nei cicli vitali delle varie specie viventi. Quello che preoccupa non è solamente il cambiamento, quanto la rapidità con cui si verifica. Le specie viventi incontrano grandi difficoltà ad adattarsi ed evolvere».

GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO

Preoccupa la rapidità con cui si verifica

Le specie viventi incontrano grandi difficoltà ad adattarsi ed evolvere

Il Mediterraneo ha il tasso di riscaldamento più alto tra tutti i mari

Agricoltori a scuola di ambiente Lezioni online sul portale della Cia

Uno strumento in più per gli agricoltori

I coltivatori italiani vanno a scuola di ambiente. E lo fanno in formato digitale, cercando di capire come gestire l'irrigazione del suolo, come evitare le fonti di inquinamento, come ridurre l'uso di pesticidi. Grazie a "Cia per il suolo", il portale online realizzato da Cia– Agricoltori italiani nell'ambito del progetto europeo Soil4Life, viene realizzata, in sostanza, una piattaforma che permetta di avere corrette informazioni sulla sostenibilità agli agricoltori e a tutti coloro che vorranno approfondire i temi legati al degrado del suolo e alle produzioni sostenibili. È uno spazio virtuale per analizzare le "Linee guida volontarie" della Fao sulla gestione sostenibile del suolo e adottarle formalmente, integrando le informazioni acquisite relative alle diverse tecniche agronomiche sostenibili nella gestione quotidiana dei propri terreni agricoli.

È sufficiente accedere al portale www.ciaperilsuolo.it dove è presente un percorso di formazione completo che si articola in 14 video-schede, suddivise per tematiche e composte da introduzione, suggerimenti pratici e riferimenti normativi riguardanti le Linee guida. Dopo aver concluso il percorso di formazione e dopo aver compilato il test di valutazione, è possibile, per gli agricoltori, richiedere il certificato di frequenza e di adesione all'impegno promosso da Cia con Soil4Life, ovvero formalizzare l'adozione dei principi, delle soluzioni e delle tecniche agronomiche sostenibili, previste dalla Global Soil Partnership – Fao e diventare in questo modo "custodi della terra".

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Agricoltori a scuola di ambiente Lezioni online sul portale della Cia

I coltivatori italiani vanno a scuola di ambiente. E lo fanno in formato digitale, cercando di capire come gestire l' irrigazione del suolo, come evitare le fonti di inquinamento, come ridurre l' uso di pesticidi. Grazie a "Cia per il suolo", il portale online realizzato da Cia-Agricoltori italiani nell' ambito del progetto europeo Soil4Life, viene realizzata, in sostanza, una piattaforma che permetta di avere corrette informazioni sulla sostenibilità agli agricoltori e a tutti coloro che vorranno approfondire i temi legati al degrado del suolo e alle produzioni sostenibili. È uno spazio virtuale per analizzare le "Linee guida volontarie" della Fao sulla gestione sostenibile del suolo e adottarle formalmente, integrando le informazioni acquisite relative alle diverse tecniche agronomiche sostenibili nella gestione quotidiana dei propri terreni agricoli. È sufficiente accedere al portale www.ciaperilsuolo.it dove è presente un percorso di formazione completo che si articola in 14 video - schede, suddivise per tematiche e composte da introduzione, suggerimenti pratici e riferimenti normativi riguardanti le Linee guida. Dopo aver concluso il percorso di formazione e dopo aver compilato il test di valutazione, è possibile, per gli agricoltori, richiedere il certificato di frequenza e di adesione all' impegno promosso da Cia con Soil4Life, ovvero formalizzare l' adozione dei principi, delle soluzioni e delle tecniche agronomiche sostenibili, previste dalla Global Soil Partnership - Fao e diventare in questo modo "custodi della terra".

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

LA RICERCA

Il Mediterraneo sempre più caldo: è il frutto del riscaldamento globale

Lo studio: i cinque anni più afosi mai registrati si sono verificati tutti a partire dal 2015 e in ciascuno degli ultimi 9 decenni la temperatura si è progressivamente innalzata

Il Mediterraneo ha il tasso di riscaldamento più alto tra tutti i mari

Il Mediterraneo ha la febbre. Tra mari e oceani, infatti, il tasso di riscaldamento più alto è tutto suo. A dirlo è lo studio sul riscaldamento globale degli oceani dal titolo "Upper Ocean Temperatures Hit Record High in 2020" che è stato elaborato da un team internazionale di scienziati tra cui i ricercatori italiani Franco Reseghetti del Centro ricerche Santa Teresa dell'Enea e Simona Simoncelli dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) di Bologna. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista scientifica Advances in Atmospheric Sciences, e fa notare come i cinque anni più caldi mai registrati si sono verificati tutti a partire dal 2015 e ciascuno degli ultimi nove decenni è stato più caldo del decennio precedente. Nel 2020 lo strato dell'oceano tra la superficie e i 2.000 metri di profondità, ha assorbito 20 Zettajoule di calore (sotto forma di energia termica) rispetto all'anno precedente, equivalenti al calore prodotto da 630 miliardi di asciugacapelli in funzione giorno e notte per un anno intero, oltre 10.000 volte il consumo complessivo di energia elettrica in tutta l'Italia nel 2019. L'analisi del contenuto termico, effettuata da due sottogruppi diversi utilizzando due differenti metodologie, ha evidenziato inoltre un incremento nel 2020 rispetto al 2019 (già un anno record). La situazione è particolarmente critica nel Mar Mediterraneo che, spiega Franco Reseghetti dell'Enea, «è sempre più caldo ed è diventato un vero e proprio hot spot del riscaldamento degli oceani».

«Si tratta di un fenomeno iniziato alla fine degli anni Ottanta e che, dopo un breve e apparente rallentamento intorno all'anno 2000, ha intrapreso una crescita galoppante, con un progressivo interessamento degli strati più profondi».

Nel mar Mediterraneo è stato notato anche un incremento del valore della salinità: tra tutti i bacini analizzati è quello che mostra la variazione maggiore e più rapida, anche a causa del suo isolamento. Lo stretto di Gibilterra, se per gli anti-chi era un incubo per altri motivi, oggi resta tale per questioni di sostenibilità.

«Il discorso sul riscaldamento globale è semplice - sottolinea Simona Simoncelli dell'Ingv - oltre il 90% del calore di cui si parla finisce nelle acque marine quindi il 'riscaldamento globale' non è altro che il 'riscaldamento dell'oceano', che, perciò, rappresenta il miglior indicatore del riscaldamento del pianeta. Qualche giorno fa il servizio europeo Copernicus Climate Change ha evidenziato che il 2020 e il 2016 sono i due anni più caldi mai registrati per l'ambito atmosferico (ma nel 2016 c'era El Niño). Inoltre mare più caldo significa, maggiore contenuto termico che può essere scambiato con l'atmosfera e gli effetti sempre più pesanti sono ben visibili anche sulla terraferma. Va anche ricordato l'aumento dell'acidificazione delle acque, dovuta all'assorbimento della CO2 atmosferica, con effetti negativi sulle forme viventi marine, ad esempio grande fragilità di coralli e gusci dei molluschi e cambiamenti nei cicli vitali delle varie specie viventi. Quello che preoccupa non è solamente il cambiamento, quanto la rapidità con cui si verifica. Le specie viventi incontrano grandi difficoltà ad adattarsi ed evolvere».

GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO

Preoccupa la rapidità con cui si verifica

Le specie viventi incontrano grandi difficoltà ad adattarsi ed evolvere

Agricoltori a scuola di ambiente Lezioni online sul portale della Cia

Uno strumento in più per gli agricoltori

I coltivatori italiani vanno a scuola di ambiente. E lo fanno in formato digitale, cercando di capire come gestire l'irrigazione del suolo, come evitare le fonti di inquinamento, come ridurre l'uso di pesticidi. Grazie a "Cia per il suolo", il portale online realizzato da Cia- Agricoltori italiani nell'ambito del progetto europeo Soil4Life, viene realizzata, in sostanza, una piattaforma che permetta di avere corrette informazioni sulla sostenibilità agli agricoltori e a tutti coloro che vorranno approfondire i temi legati al degrado del suolo e alle produzioni sostenibili. È uno spazio virtuale per analizzare le "Linee guida volontarie" della Fao sulla gestione sostenibile del suolo e adottarle formalmente, integrando le informazioni acquisite relative alle diverse tecniche agronomiche sostenibili nella gestione quotidiana dei propri terreni agricoli.

È sufficiente accedere al portale www.ciaperilsuolo.it dove è presente un percorso di formazione completo che si articola in 14 video-schede, suddivise per tematiche e composte da introduzione, suggerimenti pratici e riferimenti normativi riguardanti le Linee guida. Dopo aver concluso il percorso di formazione e dopo aver compilato il test di valutazione, è possibile, per gli agricoltori, richiedere il certificato di frequenza e di adesione all'impegno promosso da Cia con Soil4Life, ovvero formalizzare l'adozione dei principi, delle soluzioni e delle tecniche agronomiche sostenibili, previste dalla Global Soil Partnership - Fao e diventare in questo modo "custodi della terra".

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Agricoltori a scuola di ambiente Lezioni online sul portale della Cia

I coltivatori italiani vanno a scuola di ambiente. E lo fanno in formato digitale, cercando di capire come gestire l' irrigazione del suolo, come evitare le fonti di inquinamento, come ridurre l' uso di pesticidi. Grazie a "Cia per il suolo", il portale online realizzato da Cia-Agricoltori italiani nell' ambito del progetto europeo Soil4Life, viene realizzata, in sostanza, una piattaforma che permetta di avere corrette informazioni sulla sostenibilità agli agricoltori e a tutti coloro che vorranno approfondire i temi legati al degrado del suolo e alle produzioni sostenibili. È uno spazio virtuale per analizzare le "Linee guida volontarie" della Fao sulla gestione sostenibile del suolo e adottarle formalmente, integrando le informazioni acquisite relative alle diverse tecniche agronomiche sostenibili nella gestione quotidiana dei propri terreni agricoli. È sufficiente accedere al portale www.ciaperilsuolo.it dove è presente un percorso di formazione completo che si articola in 14 video - schede, suddivise per tematiche e composte da introduzione, suggerimenti pratici e riferimenti normativi riguardanti le Linee guida. Dopo aver concluso il percorso di formazione e dopo aver compilato il test di valutazione, è possibile, per gli agricoltori, richiedere il certificato di frequenza e di adesione all' impegno promosso da Cia con Soil4Life, ovvero formalizzare l' adozione dei principi, delle soluzioni e delle tecniche agronomiche sostenibili, previste dalla Global Soil Partnership - Fao e diventare in questo modo "custodi della terra".

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

INTERNET E VOCE | MOBILE | P. IVA | AZIENDE | P.A. | SHOPPING | MUTUI | ASSICURAZIONI | LUCE E GAS
NEGOZI TISCALI | MY TISCALI

TISCALI ambiente by ebay

Shopping | Immobili | Viaggi | News
Cerca tra migliaia di offerte

s.o.s pianeta | vivere green | influencer | green economy | associazioni | meraviglie della natura | mondo pet

Diventa "custode della terra", ecco i corsi online per gli agricoltori green del futuro

Sul portale "Cia per il suolo" ben 14 lezioni per promuovere le linee guida volontarie della Fao

Foto Ansa

TiscaliNews

Come gestire l'irrigazione del suolo, evitare le fonti di inquinamento, ridurre l'uso di pesticidi e tante altre informazioni e suggerimenti utili per gli agricoltori del futuro. È lo scopo di '**Cia per il suolo**', il portale online realizzato da Cia – Agricoltori italiani nell'ambito del **progetto europeo Soil4Life** per fornire informazioni sulla sostenibilità agli agricoltori e a tutti coloro che vorranno approfondire i temi legati al degrado del suolo e alle produzioni sostenibili. Si tratta di **uno spazio virtuale grazie al quale gli agricoltori avranno la possibilità di toccare con mano le Linee guida volontarie della Fao** sulla gestione sostenibile del suolo e adottarle formalmente, integrando le informazioni acquisite relative alle diverse tecniche agronomiche sostenibili nella gestione quotidiana dei propri terreni agricoli.

E' sufficiente accedere al portale **Ciaperilsuolo.it** dove è **presente un percorso di formazione completo che si articola in 14 video-**

L'offerta del giorno

SAMSUNG GALAXY TAB S5E Black: Processore Qualcomm SDM670 8-Core 2 GHz Display: 10,5 ''

~~449,00€~~ **319,00€**

I più recenti

Le armi nucleari diventano finalmente illegali. Entra in vigore il trattato ONU...

Orrore in Francia: elefantessa ferita abbandonata in una discarica. Il video

Fuoriuscite petrolio, ecco la

Diventa "custode della terra", ecco i corsi online per gli agricoltori green del futuro

Come gestire l' irrigazione del suolo, evitare le fonti di inquinamento, ridurre l' uso di pesticidi e tante altre informazioni e suggerimenti utili per gli agricoltori del futuro. È lo scopo di ' Cia per il suolo ', il portale online realizzato da Cia - Agricoltori italiani nell' ambito del progetto europeo Soil4Life per fornire informazioni sulla sostenibilità agli agricoltori e a tutti coloro che vorranno approfondire i temi legati al degrado del suolo e alle produzioni sostenibili. Si tratta di uno spazio virtuale grazie al quale gli agricoltori avranno la possibilità di toccare con mano le Linee guida volontarie della Fao sulla gestione sostenibile del suolo e adottarle formalmente, integrando le informazioni acquisite relative alle diverse tecniche agronomiche sostenibili nella gestione quotidiana dei propri terreni agricoli. E' sufficiente accedere al portale Ciaperilsuolo.it dove è presente un percorso di formazione completo che si articola in 14 video-schede , suddivise per tematiche e composte da introduzione, suggerimenti pratici e riferimenti normativi riguardanti le Linee Guida Volontarie elaborate dalla Fao. Un' ultima scheda video illustra invece le politiche e le opportunità offerte dalla Pac per la sostenibilità. Altro materiale informativo verrà aggiunto periodicamente nel corso dell' anno rendendo la piattaforma sempre più ricca di nozioni per una gestione maggiormente sostenibile dei suoli agricoli. Il portale Cia per il suolo è attivo da poche settimane e sta già riscuotendo un notevole riscontro sia dal mondo degli operatori agricoli sia da semplici cittadini intenzionati ad approfondire quello che è il focus del progetto Soil4Life, coordinato da Legambiente: fermare il consumo, il degrado e l' erosione del suolo, una risorsa vitale per il pianeta ma che troppo spesso viene trattata con scarsa sensibilità. Basti pensare che il suolo custodisce un quarto della biodiversità di tutto il pianeta ma purtroppo questa fonte di vita ogni giorno cade sotto i colpi di desertificazione, incendi, metodi di coltivazioni eccessivamente intensivi e inquinamento. Il portale Cia per il suolo verrà aggiornato periodicamente e le informazioni viaggeranno anche attraverso una newsletter con cadenza mensile, il primo numero è già stato ricevuto da 2000 agricoltori . L' emergenza sanitaria ha trasformato il percorso di formazione per gli agricoltori, previsto dal progetto cofinanziato dal programma Life della Commissione europea, in una formazione a distanza attraverso il web . Cia - Agricoltori italiani, partner del progetto, ha colto l' occasione per estendere le lezioni di sostenibilità anche a chi non fa parte di una azienda agro-zootecnica per raggiungere un pubblico più ampio. In pochi click è possibile iscriversi ed accedere alle video-lezioni. Dopo aver concluso il percorso di formazione e dopo aver compilato il test di valutazione, è possibile, per gli agricoltori, richiedere il certificato di frequenza e di adesione all' impegno promosso da Cia con Soil4Life , ovvero formalizzare l' adozione dei principi, delle soluzioni e delle tecniche agronomiche sostenibili, previste dalla Global Soil Partnership - Fao e diventare in questo modo "custodi della terra" .

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

Menu Archivio Su VareseNews Cerca Ricerca avanzata Invia contributo Accedi +VareseNews Abbonati

VN Politica

TIGROS SOTTOCOSTO FRESCHISSIMI OFFERTE VALIDE DAL 13 AL 26 GENNAIO 2021

AMBIENTE

Varese terza provincia per consumo di suolo in Lombardia, il convegno della federazione Verdi

Sarà visibile online la mattinata di approfondimento sul tema del consumo di suolo: il convegno "Esplorando il consumo di suolo" organizzato dalla Federazione verdi della Provincia di Varese e da Europa Verde

consumo di suolo federazione verdi

Il **Rapporto Annuale di ISPRA sul consumo di suolo**, disegna

Ambiente

Varese terza provincia per consumo di suolo in Lombardia, il convegno della federazione Verdi

Sarà visibile online la mattinata di approfondimento sul tema del consumo di suolo: il convegno "Esplorando il consumo di suolo" organizzato dalla Federazione verdi della Provincia di Varese e da Europa Verde

Il Rapporto Annuale di ISPRA sul consumo di suolo , disegna la situazione italiana di trasformazione territoriale. La Lombardia conferma il triste primato , con i suoi 287.000 ettari di superficie oramai impermeabilizzata da cemento o asfalto. Nel 2019 la Regione ha perso altri 642 ettari agricoli convertiti in superfici urbanizzate, in media con gli altri anni con realtà provinciali di diversa portata. La Provincia di Varese è terza in Regione Lombardia dopo i territori di Monza-Brianza e dell' area metropolitana milanese per consumo di suolo sottratto dal cemento all' attività agricola e boschiva: 20.9% dell' intera superficie disponibile, che indicano come la provincia abbia consumato 22.099 ha, con un incremento nell' ultimo anno di più di 35 ha. Il consumo di suolo ed il suo degrado sono temi di grande attualità. Su questi presupposti è stato organizzato il convegno "Esplorando il consumo di suolo" organizzato dalla Federazione verdi della Provincia di Varese e da Europa Verde . Si svolgerà sabato 23 gennaio dal ore 08:30 alle 13:30 e sarà trasmesso in diretta sulla pagina Facebook . Di seguito il programma della mattinata Sabato 23 gennaio 09:00 - apertura dei lavori - Massimiliano Balestrero e Maurizia Punginelli - (Co Portavoce dei Verdi della Provincia di Varese) 09:15 - Introduzione al Convegno Angelo Bonelli - (Coordinatore Esecutivo Nazionale Federazione dei Verdi - Europa Verde) 09:30 Michele Munafò (Responsabile del Servizio per il Sistema Informativo Nazionale Ambientale - ISPRA) Situazione del consumo e del degrado di suolo in Europa ed Italia 10:00 Alberto Orgiazzi (Ricercatore J.R.C. - Commissione Europea) L' Osservatorio Europeo sul Suolo 10:30 Roberto Cenci (Esperto Ambientale - Consigliere Regione Lombardia) Il progetto SOIL e la sua evoluzione in Regione Lombardia 10:45 Enrico Fedrighini (Consigliere Comune di Milano) Consumo di suolo e rigenerazione urbana: le scelte per prevenire e contrastare i cambiamenti climatici. 11:00 Mario Clerici: (Presidente Parco Pineta e Bosco del Rugaredo) Il sistema delle aree protette in Lombardia: attualità e prospettive 11:15 Maurizio Cremascoli (Associazione Salvare il paesaggio) Salvare il paesaggio con un nuovo parco prealpino 11:30 domande ai relatori TAVOLA ROTONDA CON LE ASSOCIAZIONI Moderatore: Paolo Pileri (Docente di pianificazione e progettazione urbanistica al Politecnico di Milano) 12:00 - IL SUOLO OGGI E DOMANI - riflessioni di PAOLO PILERI con: CIA ALTA LOMBARDA - Emilio Molteni - (Presidente) LEGAMBIENTE - Damiano Di Simine - (Responsabile scientifico progetto Soil4life per Legambiente) LIPU - Massimo Soldarini - (Responsabile Ufficio Progetti e Volontariato) SALVIAMO IL PAESAGGIO - Jasmine La Morgia SLOW FOOD - Claudio Moroni (Presidente - Varese) 13:30 : Conclusioni - Paolo Pileri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

MENU GIORNALE DI SICILIA OGGI IN EDICOLA CERCA SU GDS
TERRA E GUSTO
Pastry-chef Ferraro lascia il Noma, a Milano apre Loste café
'Giardino flora Appenninica', Paola Fortini nuovo direttore
Miglior Colomba d'Italia, ad Ercolano assegnazione titolo
0 COMMENTI STAMPA DIMENSIONE TESTO

TERRA E GUSTO

Agricoltori a lezione di sostenibilità, parte portale Cia

19 Gennaio 2021

© ANSA

(ANSA) - ROMA, 19 GEN - Saper gestire l'irrigazione del suolo, evitare le fonti di inquinamento, ridurre l'uso di pesticidi e tante altre informazioni e suggerimenti utili per gli agricoltori del futuro. È l'obiettivo di 'Cia per il suolo', il portale online realizzato da Cia - Agricoltori italiani nell'ambito del progetto europeo Soil4Life. Grazie a questo spazio virtuale gli agricoltori possono conoscere da vicino le "Linee guida volontarie" della Fao sulla gestione sostenibile del suolo e adottarle, integrando le informazioni acquisite delle diverse tecniche agronomiche green nella gestione quotidiana dei propri terreni agricoli. Il percorso di formazione nel portale è articolato in 14 video-schede, di cui l'ultima dedicata alle opportunità offerte dalla Pac per la sostenibilità. Altro materiale informativo verrà aggiunto periodicamente nel corso dell'anno, rendendo la piattaforma sempre più aggiornata nella gestione sostenibile dei suoli agricoli. Dopo aver compilato il test di valutazione gli agricoltori possono richiedere il certificato di frequenza per

ASCOLTA RGS IN STREAMING
IL GIORNALE DI SICILIA
SCARICA GRATUITAMENTE LA PRIMA PAGINA
GDS show
I PIÙ LETTI OGGI
Palermo, a 9 anni

Agricoltori a lezione di sostenibilità, parte portale Cia

(ANSA) - ROMA, 19 GEN - Saper gestire l' irrigazione del suolo, evitare le fonti di inquinamento, ridurre l' uso di pesticidi e tante altre informazioni e suggerimenti utili per gli agricoltori del futuro. È l' obiettivo di 'Cia per il suolo', il portale online realizzato da Cia - Agricoltori italiani nell' ambito del progetto europeo Soil4Life. Grazie a questo spazio virtuale gli agricoltori possono conoscere da vicino le "Linee guida volontarie" della Fao sulla gestione sostenibile del suolo e adottarle, integrando le informazioni acquisite delle diverse tecniche agronomiche green nella gestione quotidiana dei propri terreni agricoli. Il percorso di formazione nel portale è articolato in 14 video-schede, di cui l' ultima dedicata alle opportunità offerte dalla Pac per la sostenibilità. Altro materiale informativo verrà aggiunto periodicamente nel corso dell' anno, rendendo la piattaforma sempre più aggiornata nella gestione sostenibile dei suoli agricoli. Dopo aver compilato il test di valutazione gli agricoltori possono richiedere il certificato di frequenza per diventare "custodi della terra". Il suolo custodisce un quarto della biodiversità di tutto il pianeta, una fonte di vita minata tutti i giorni da desertificazione, incendi, metodi di coltivazioni eccessivamente intensivi e inquinamento. Proprio per questo Cia ha esteso le lezioni di sostenibilità sul web anche a chi non fa parte di un' azienda agro-zootecnica.(ANSA). © Riproduzione riservata.

-4.8 C Rome martedì 19 Gennaio 2021 13:30
Direttore Responsabile : Christian Tipaldi | Soundtracks | | English Version | | HomeTvChannel | | Covid19 LiveData |

World Mag@zine

SOUNDTRACKSALBUM.COM SOUNDTRACKS Christian Tipaldi

Agricoltori green del futuro, si formano online

19 Gennaio 2021

(Adnkronos)

Come gestire l'irrigazione del suolo, evitare le fonti di inquinamento, ridurre l'uso di pesticidi e tante altre informazioni e suggerimenti utili per gli agricoltori del futuro. È lo scopo di **'Cia per il suolo', il portale online realizzato da Cia - Agricoltori italiani nell'ambito del progetto europeo Soil4Life** per fornire informazioni sulla sostenibilità agli agricoltori e a tutti coloro che vorranno approfondire i temi legati al degrado del suolo e alle produzioni sostenibili.

Si tratta di uno spazio virtuale grazie al quale gli agricoltori avranno la possibilità di toccare con mano **le Linee guida volontarie della Fao sulla gestione sostenibile del suolo** e adottarle formalmente, integrando le informazioni acquisite relative alle diverse tecniche agronomiche sostenibili nella gestione quotidiana dei propri terreni agricoli.

E' sufficiente accedere al portale www.ciaperilsuolo.it dove è presente un percorso di formazione completo che si articola in 14 video-schede, suddivise per tematiche e composte da introduzione, suggerimenti pratici e riferimenti normativi riguardanti le Linee Guida Volontarie elaborate dalla Fao. Un'ultima scheda video illustra invece le politiche e le opportunità offerte dalla Pac per la sostenibilità. Altro materiale informativo verrà aggiunto periodicamente nel corso dell'anno rendendo la piattaforma sempre più ricca di nozioni per una gestione maggiormente sostenibile dei suoli agricoli.

CERCA

Search

CALENDARIO

Gennaio: 2021

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

« Dic

METEO

ROME
Neve
-4.8 °C
-3.9 °
-6.1 °
80 % 0.8kmh 90 %

MAR	MER	GIO	VEN	SAB
-0°	-3°	1°	-0°	-6°

CAMBIO VALUTA

EUR - Paesi membri dell'euro

USD	0,8247
CAD	0,6477
CHF	0,9287

Agricoltori green del futuro, si formano online

(Adnkronos) Come gestire l' irrigazione del suolo, evitare le fonti di inquinamento, ridurre l' uso di pesticidi e tante altre informazioni e suggerimenti utili per gli agricoltori del futuro. È lo scopo di 'Cia per il suolo', il portale online realizzato da Cia - Agricoltori italiani nell' ambito del progetto europeo Soil4Life per fornire informazioni sulla sostenibilità agli agricoltori e a tutti coloro che vorranno approfondire i temi legati al degrado del suolo e alle produzioni sostenibili. Si tratta di uno spazio virtuale grazie al quale gli agricoltori avranno la possibilità di toccare con mano le Linee guida volontarie della Fao sulla gestione sostenibile del suolo e adottarle formalmente, integrando le informazioni acquisite relative alle diverse tecniche agronomiche sostenibili nella gestione quotidiana dei propri terreni agricoli. E' sufficiente accedere al portale www.ciaperilsuolo.it dove è presente un percorso di formazione completo che si articola in 14 video-schede, suddivise per tematiche e composte da introduzione, suggerimenti pratici e riferimenti normativi riguardanti le Linee Guida Volontarie elaborate dalla Fao. Un' ultima scheda video illustra invece le politiche e le opportunità offerte dalla Pac per la sostenibilità. Altro materiale informativo verrà aggiunto periodicamente nel corso dell' anno rendendo la piattaforma sempre più ricca di nozioni per una gestione maggiormente sostenibile dei suoli agricoli. Il portale Cia per il suolo è attivo da poche settimane e sta già riscuotendo un notevole riscontro sia dal mondo degli operatori agricoli sia da semplici cittadini intenzionati ad approfondire quello che è il focus del progetto Soil4Life, coordinato da Legambiente: fermare il consumo, il degrado e l' erosione del suolo, una risorsa vitale per il pianeta ma che troppo spesso viene trattata con scarsa sensibilità. Basti pensare che il suolo custodisce un quarto della biodiversità di tutto il pianeta ma purtroppo questa fonte di vita ogni giorno cade sotto i colpi di desertificazione, incendi, metodi di coltivazioni eccessivamente intensivi e inquinamento. Il portale Cia per il suolo verrà aggiornato periodicamente e le informazioni viaggeranno anche attraverso una newsletter con cadenza mensile, il primo numero è già stato ricevuto da 2000 agricoltori. L' emergenza sanitaria ha trasformato il percorso di formazione per gli agricoltori, previsto dal progetto cofinanziato dal programma Life della Commissione europea, in una formazione a distanza attraverso il web. Cia - Agricoltori italiani, partner del progetto, ha colto l' occasione per estendere le lezioni di sostenibilità anche a chi non fa parte di una azienda agro-zootecnica per raggiungere un pubblico più ampio. In pochi click è possibile iscriversi ed accedere alle video-lezioni. Dopo aver concluso il percorso di formazione e dopo aver compilato il test di valutazione, è possibile, per gli agricoltori, richiedere il certificato di frequenza e di adesione all' impegno promosso da Cia con Soil4Life, ovvero formalizzare l' adozione dei principi, delle soluzioni e delle tecniche agronomiche sostenibili, previste dalla Global Soil Partnership - Fao e diventare in questo modo 'custodi della terra'. Fonte : Adn Kronos.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016

MENU
NEWSLETTER AK BLOG GRUPPO ADNKRONOS
CERCA
Martedì 19 Gennaio 2021
Aggiornato: 11:45
OROSCOPO
adnkronos
ULTIM'ORA
BREAKING NEWS
POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA
REGIONI
Temi caldi
CRISI GOVERNO CONTE ALLA CAMERA MATTEO RENZI CLEMENTE MASTELLA GIUSEPPE CONTE
NICOLA ZINGARETTI ...
Speciali TUTTI CORONAVIRUS INFRASTRUTTURE E MOBILITA

Agricoltori green del futuro, si formano online

19 gennaio 2021 | 11.34
LETTURA: 2 minuti

Il portale "Cia per il suolo", 14 lezioni per chi vuole diventare 'custode della terra'. Obiettivo, promuovere le linee guida volontarie della Fao

ORA IN
Prima pagina

CRISI GOVERNO
Conte al Senato per la fiducia: "Paese merita esecutivo coeso"

Crisi governo, oggi Conte al Senato: le news

E' morto Emanuele Macaluso, storico dirigente Pci: aveva 96 anni

LO SCENARIO POLITICO
Sondaggio, si riduce distanza tra Lega e Pd

Vaccino covid Pfizer, l'allarme del fisico Sestili sui ritardi

ARTICOLI
in Evidenza

Agricoltori green del futuro, si formano online

Come gestire l' irrigazione del suolo, evitare le fonti di inquinamento, ridurre l' uso di pesticidi e tante altre informazioni e suggerimenti utili per gli agricoltori del futuro. È lo scopo di 'Cia per il suolo', il portale online realizzato da Cia - Agricoltori italiani nell' ambito del progetto europeo Soil4Life per fornire informazioni sulla sostenibilità agli agricoltori e a tutti coloro che vorranno approfondire i temi legati al degrado del suolo e alle produzioni sostenibili. Si tratta di uno spazio virtuale grazie al quale gli agricoltori avranno la possibilità di toccare con mano le Linee guida volontarie della Fao sulla gestione sostenibile del suolo e adottarle formalmente, integrando le informazioni acquisite relative alle diverse tecniche agronomiche sostenibili nella gestione quotidiana dei propri terreni agricoli. E' sufficiente accedere al portale www.ciaperilsuolo.it dove è presente un percorso di formazione completo che si articola in 14 video-schede, suddivise per tematiche e composte da introduzione, suggerimenti pratici e riferimenti normativi riguardanti le Linee Guida Volontarie elaborate dalla Fao. Un' ultima scheda video illustra invece le politiche e le opportunità offerte dalla Pac per la sostenibilità. Altro materiale informativo verrà aggiunto periodicamente nel corso dell' anno rendendo la piattaforma sempre più ricca di nozioni per una gestione maggiormente sostenibile dei suoli agricoli. Il portale Cia per il suolo è attivo da poche settimane e sta già riscuotendo un notevole riscontro sia dal mondo degli operatori agricoli sia da semplici cittadini intenzionati ad approfondire quello che è il focus del progetto Soil4Life, coordinato da Legambiente: fermare il consumo, il degrado e l' erosione del suolo, una risorsa vitale per il pianeta ma che troppo spesso viene trattata con scarsa sensibilità. Basti pensare che il suolo custodisce un quarto della biodiversità di tutto il pianeta ma purtroppo questa fonte di vita ogni giorno cade sotto i colpi di desertificazione, incendi, metodi di coltivazioni eccessivamente intensivi e inquinamento. Il portale Cia per il suolo verrà aggiornato periodicamente e le informazioni viaggeranno anche attraverso una newsletter con cadenza mensile, il primo numero è già stato ricevuto da 2000 agricoltori. L' emergenza sanitaria ha trasformato il percorso di formazione per gli agricoltori, previsto dal progetto cofinanziato dal programma Life della Commissione europea, in una formazione a distanza attraverso il web. Cia - Agricoltori italiani, partner del progetto, ha colto l' occasione per estendere le lezioni di sostenibilità anche a chi non fa parte di una azienda agro-zootecnica per raggiungere un pubblico più ampio. In pochi click è possibile iscriversi ed accedere alle video-lezioni. Dopo aver concluso il percorso di formazione e dopo aver compilato il test di valutazione, è possibile, per gli agricoltori, richiedere il certificato di frequenza e di adesione all' impegno promosso da Cia con Soil4Life, ovvero formalizzare l' adozione dei principi, delle soluzioni e delle tecniche agronomiche sostenibili, previste dalla Global Soil Partnership - Fao e diventare in questo modo 'custodi della terra'.

Riproduzione autorizzata licenza Ars PromoPress 2013-2016